



Rassegna Stampa

sabato 09 maggio 2026

Rassegna Stampa

09-05-2026

FITET

AZIONE MARCHE	09/05/2026	30	Un finale di campionato dal sapore... dolceamaro <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	09/05/2026	27	Oggi combatto Mister Parkinson con la racchetta da ping pong Mi occupo di paralimpiadi da sempre, da quegli atleti ho imparato l'allegria <i>Enrico Caiano</i>	4
NAZIONE LA SPEZIA	09/05/2026	85	Racchetta e calzoncini allungano la vita proteggendo il cuore <i>Redazione</i>	7
NUOVA SARDEGNA	09/05/2026	47	Il Tennistavolo Sassari sogna il bis lunedì scattano i playoff scudetto <i>Sergio Casano</i>	8
PICCOLO GORIZIA	09/05/2026	35	L'Azzurra Gorizia centra la salvezza in Serie D3 e C2 Seconda piazza nella C1 <i>Marco Bisiach</i>	9
RESTO DEL CARLINO	09/05/2026	85	Racchetta e calzoncini allungano la vita proteggendo il cuore <i>Ma. San.</i>	10
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/05/2026	72	Carlotta Ragazzini di bronzo I mondiali sono sempre più vicini <i>Luca Del Favero</i>	11

FITET

7 articoli

- Un finale di campionato dal sapore... dolcissimo
- Oggi combatto Mister Parkinson con la racchetta da ping pong Mi occupo di paralimpiadi da sempre...
- Racchetta e calzoncini allungano la vita proteggendo il cuore
- Il Tennistavolo Sassari sogna il bis lunedì scattano i playoff scudetto
- L`Azzurra Gorizia centra la salvezza in Serie D3 e C2 Seconda piazza nella C1
- Racchetta e calzoncini allungano la vita proteggendo il cuore
- Carlotta Ragazzini di bronzo I mondiali sono sempre più vicini

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

Un finale di campionato dal sapore... dolceamaro

I campionati regionali a squadre sono giunti al termine con l'ultima giornata disputata nel weekend del 18 e 19 aprile. Tutte in gara le compagini del **Tennistavolo Fabriano** con le due formazioni di D1 impegnate in casa contro San Marino e Ancona e con la squadra di D2 in trasferta contro Senigallia. Purtroppo bottino esiguo quello portato dai cartai: in D1 il Fabriano A ha dovuto alzare bandiera bianca contro il Cus Ancona vincitore per 4-3 con Marco Barca e Marco Casagrande vittoriosi in entrambi i singolari disputati; molti rimpianti per la settima e decisiva partita che vedeva il fabrianese Nicolò Bartocetti in vantaggio per due set a zero e per 10-7 contro l'esperto Marco Barca; Nicolò non è riuscito a capitalizzare nessuno dei tre match point a disposizione e ha finito per perdere al quinto set. Il Fabriano B ha invece perso per 6-1 contro San Marino

che andrà a disputare i play off per la promozione; punto della bandiera per l'allenatore/giocatore Andrea Notarnicola vittorioso contro il giovane e talentuoso Tomas Ceccoli. Niente da fare per lo stesso Andrea e per gli altri fabrianesi (Lorenzo e Maurizio Forotti) sempre sconfitti negli altri incontri con i sanmarinesi Mazza e Giovagnoli sempre vincitori nelle loro partite. Infine sconfitta per 5-2

in serie D2 di Fabriano a Senigallia; i giovani Giovanni Ausili e Michele Sordi hanno evidenziato ancora qualche normalissimo limite tecnico e di gestione della partita figlio della loro età; belle notizie invece per Manuele Mariani che, pur essendosi avvicinato da poco alle competizioni, ha finito imbattuto il campionato in corso: risultato davvero notevole. Le tre sconfitte non lasciano strascichi:

in D1 la salvezza era stata raggiunta da tempo da entrambe le squadre fabrianesi e in D2 non c'erano particolari obiettivi se non quello di far fare esperienza alla squadra fabrianese. Qualche calo di forma si è però visto e speriamo che non sia questo a lasciare il segno nei prossimi campionati italiani giovanili che si disputeranno a Terni dal 26 aprile al 2 maggio. Fabriano sarà presente con tre dei suoi giovani tesserati e un quarto fabrianese gareggerà sotto i colori del Fortunae Fano. Vi daremo conto di quanto avverrà in queste gare. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è presente nella palestra del Liceo Scientifico "Volterra" tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 21.

Tennistavolo Fabriano



Dall'alto in basso: Giovanni Ausili, Manuele Mariani e Michele Sordi



Peso: 20%

«Oggi combatto Mister Parkinson con la racchetta da ping pong Mi occupo di paralimpiadi da sempre, da quegli atleti ho imparato l'allegria» Tiziana Nasi, cugina dell'avvocato Agnelli: nel mondo dei diversamente abili non c'è proprio nulla di pietistico

 di **Enrico Caiano**

C'è una frase, attribuita a Henry Ford, pioniere della produzione di massa di automobili e «collega» coevo del fondatore della Fiat Giovanni Agnelli: ovvero il nonno di suo padre Giovanni e nella cui storica villa torinese, davanti al Parco del Valentino, Tiziana Nasi nacque nell'aprile del 1948. Una frase che le si attaglia benissimo: «Quando tutto sembra andare contro di te, ricorda che l'aereo decolla controvento».

Settantotto anni compiuti da qualche giorno, cugina di secondo grado dell'Avvocato Agnelli e cugina di John Elkann, Tiziana, quando ha scoperto di essere affetta dalla malattia di Parkinson?

«Era il 2019 e diciamo che me lo sono diagnosticato io».

Cioè?

«Uscivo da una riunione alla Regione Piemonte, una di quelle un po' lunghe — ma interessantissime per carità — che si svolgeva nella sala consigliare interrata. Quando sono uscita, dopo essere arrivata in cima alla rampa di scale mi sono sentita frastornata. Era mezzogiorno e, giuro, non avevo bevuto, dunque non poteva essere colpa dell'alcol. Sta a vedere che è il Parkinson, mi sono detta. E sono andata da un neurologo. Il quale mi spiegò che non era possibile perché non avevo i sintomi tipici della malattia».

Ma non l'ha convinta.

«No, tanto che sono andata a fare l'esame specifico al re-

parto di Medicina nucleare dell'ospedale Molinette di Torino — un posto straordinario, strepitoso, che sembra una base spaziale — e lì me l'hanno confermato: avevo il Parkinson. Per qualche anno non mi ha dato quasi fastidio. Ora, invece, Mister Parkinson è un po' più noioso. Ma lo debello a suon di palline».

Ora ne parleremo di queste palline, che sono palline da ping pong. Ma prima vorrei sapere se una notizia così drammatica ha provocato una cesura nella sua vita o se l'ha presa come un episodio tra i tanti della sua esistenza.

«La considero una delle tante cose che mi sono successe nella vita, belle e brutte. Dal momento però che io tengo a considerare solo quelle belle, anche perché ne ho avute tantissime, mi dico spesso: ma vista l'età — perché certo c'è il Parkinson giovanile che purtroppo si sta diffondendo moltissimo ed è una bruttissima cosa — a me che differenza fa? Se non lo avessi, starei molto meglio? Ho imparato a giocare a ping pong e conosciuto persone molto simpatiche grazie a Mister Parkinson».

Sua madre Marinella Wolff soffrì di Parkinson.

«Ebbe un Parkinson leggero proprio negli ultimissimi anni di vita. Era del 1922 e morì nel 2002, a 80 anni. Io ne ho 78 e sempre bisogna fare meglio dei genitori. Quindi: avanti tutta!».

Un imperativo che segui anche di fronte alla vera grande tragedia della sua vita, la

perdita di sua figlia in giovane età?

«Sono stata eletta presidente del Comitato regionale piemontese di quella che allora era la Federazione Sport Disabili italiana il giorno prima che morisse mia figlia, nel 1997. Per me quella nomina è il regalo che lei mi ha fatto per distrarmi dalla sua morte».

Lei ha agito da zone ultraterrene ma qui, nella realtà, a Torino, anche un'altra persona l'ha aiutata.

«Sì, quella straordinaria persona che fu la biellese Paola Magliola. Che io considero l'inventrice dello sport paralimpico in Piemonte e anche naturalmente la mia inventrice. Il giorno dopo che era morta mia figlia e quello dopo ancora e così via di seguito mi telefonava e mi obbligava a fare cose... Le signore di Torino poi mi diranno: "Come sei brava tu", parlando del mio impegno nel mondo paralimpico. Ma io replicavo che non ero brava, solo fortunata a poter stare con persone simpaticissime, sportive come me e per di più giovani. Ma che cosa potevo volere di più?».

Beh, non esageri con la mo-



Peso: 90%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

destia, ora...

«Massì, un briciolino di merito me lo prendo pure. Però quello più grande è degli atleti e delle persone che ho frequentato nel mondo paralimpico. Ti coinvolgono in una maniera sempre positiva, allegria. Non c'è mai niente di pietistico in quel mondo. "Poveri ragazzi" un corno! E tutto quel buonumore viene loro dallo sport. Quando hanno saputo che mi ero presa il Parkinson la reazione comune era: "Ben ti sta, hai visto cosa succede a stare con noi?"».

La malattia l'ha costretta a rinunciare a tante cose? Fa ancora lunghe passeggiate con i suoi cani?

«Assolutamente sì, anche perché sono molto indicate per questa patologia. Certo quando mi stanco poi mi pare di stare peggio di quando ho cominciato. Ma sento anche dentro di me che la stanchezza fisica mi fa bene. Addirittura c'è chi sostiene che quasi si potrebbe fare a meno delle medicine se si avesse un'attività fisica molto intensa. Io credo che serva un mix ben fatto di entrambe le cose».

Come Marella e Gianni
Agnelli anche lei è padrona di husky?

«No, no, di husky ne ho avuta una soltanto ed era figlia di uno di quelli dell'Avvocato. Ma era una signorina di facili costumi e girando per le colline tornava spesso incinta, così ha dato vita a una nuova, magnifica razza di... "Husky piemontesi" molto intelligenti, anche se un po' meno "regali" di aspetto. Poi ne ho avuti di tutti un po', ma sempre cani adottati. Tre erano anche disabili».

Per chi guidò lo sport paralimpico non fa una piega.

«Uno era cieco, uno amputato e ora ne ho uno un po' storpietto. Mi manca solo un paraplegico, come dico sempre agli atleti in carrozzina. Quello cieco lo presi subito dopo le Paralimpiadi di Torino 2006. Era fantastico: in casa girava da solo, nelle passeggiate mi appoggiava quasi il naso al polpaccio. Diciamo che io gli facevo da "cane guida", ecco».

E altre sue passioni come la lettura e la musica Mister Parkinson gliel'ha lasciate?

«La radio è sempre accesa su stazioni musicali e leggere leggo ancora parecchio. Purtroppo ci riesco solo la sera

perché il Parkinson e l'età insieme mi hanno resa molto lenta: ci metto un giorno intero a fare quello che una volta avrei sbrigato in mezza mattina. E quindi sono sempre un po' con l'acqua alla gola anche se in verità non ho quasi più nulla da fare...».

Difficile crederle... E il ping pong, allora?

«Me l'hanno fatto scoprire dei giovani parkinsoniani, nella fattispecie Massimiliano Iachini, conosciuto subito dopo le Paralimpiadi di TO 2006. Allora era veramente giovane e già con il Parkinson. Mi ha detto che stava mettendo su un gruppo di pongisti e che il Cus Torino gli dava una grossa mano. Mi ha suggerito di provare. Io non avevo praticamente mai giocato e gli dissi che non faceva per me: da ragazzina quando si finiva di sciare invece del ping pong preferivo pattinare: dicevo che prima o poi sarebbe arrivato l'hockey femminile e io l'avrei fatto. Peccato che sia arrivato quando ero già quasi col Parkinson...».

Da quella prima chiamata ne ha fatta di strada.

«Mah... Ho capito che mi divertivo e sento che mi fa bene,

tutto qui. Certo, come gruppo parkinsoniano di ping pong siamo andati l'ottobre scorso ai campionati del mondo a Metz, in Francia. Piaciamo molto alla Federazione italiana Tennistavolo con la quale ho un antico e importante rapporto paralimpico. E vedremo adesso cosa succederà ai campionati italiani dal 20 al 24 maggio a Cesena. È la prima volta che si fanno, la Federazione Tennistavolo ci ha preso in simpatia».

Ho saputo che lei giocherà anche nel doppio misto.

«Con il più bravo giocatore italiano, un fortissimo pongista al quale è venuto il Parkinson eppure gioca che è una meraviglia vederlo. È un siciliano focoso e spero non si arrabi... Nel doppio l'importante è anche scansarsi e vedo di fare bene almeno quello. Non mi importa tanto di vincere ma giocare male mi dà molto fastidio».

Questo irrinunciabile vezzo piemontese di minimizzare...

«L'esageruma nen, dice? E vabbene, è proprio così: esageruma nen».

Chi è

● Tiziana Nasi è nata a Torino il 18 aprile 1948. Figlia di Giovanni Nasi, vicepresidente della Fiat e della tedesca Marinella Wolff, ha un figlio, Giovanni Bussei Nasi, ex pilota di moto, e due nipoti di 18 e 15 anni

● Presidente dal 1982 al 2006 di Sestrières Spa e dal 1997 del Comitato Paralimpico piemontese, guida i giochi paralimpici di Torino 2006. Dal 2010 al 2022 ha presieduto la Federazione italiana Sport Paralimpici

Il movimento

«Non rinuncio alle passeggiate con i cani, sono molto indicate per questa patologia»





In azione
Tiziana Nasi, 78 anni, durante una partita. Dal 20 al 24 del mese parteciperà ai campionati italiani a Cesena

In famiglia

In alto, Tiziana Nasi a 42 anni con papà Giovanni (terzo da sinistra) e mamma Marinella Wolff (seconda da sinistra). Qui sopra, premiata da Ciampi nel 2006 per le Paralimpiadi



Peso:90%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Racchetta e calzoncini allungano la vita proteggendo il cuore

Gli sport da racchetta, come tennis, squash e tennistavolo, aumentano l'aspettativa di vita. Ad affermarlo, alcuni studi scientifici. Tra questi, uno condotto su oltre 80.000 adulti per 9 anni, che ha confrontato l'impatto sulla salute di diverse attività sportive.

I risultati hanno mostrato che chi praticava regolarmente sport da racchetta riduceva le probabilità di morte del 47%, contro il 28% del nuoto, al secondo posto. Il rischio di morire per malattie cardiovascolari, come ictus e infarto, diminuiva del 56%, mentre con il nuoto del 41% e con il fitness del 36%. Tra tutti gli sport da racchetta, il tennis è il più salutare. Una ricerca ha dimostrato che i tennisti (maschi e femmine) aumentano la loro aspettativa di vita in media di quasi 10 anni.

A ruota seguono il badminton con 6,2 anni, il cal-

cio con 4,7 e ancora il ciclismo con 3,7 e il nuoto con 3,4.

Come si spiega tutto questo? Gli sport da racchetta sono un'attività al tempo stesso aerobica e anaerobica, che abbina i vantaggi dell'allenamento di resistenza e quelli degli sforzi brevi e intensi. Un connubio benefico per il sistema cardiovascolare e per la salute del cuore. Grazie poi, alla coordinazione fisica e mentale che richiedono, migliorano l'equilibrio, l'agilità, i riflessi, la concentrazione e la prontezza mentale contrastando il declino cognitivo. Inoltre, sono sport sociali, che favoriscono il contatto umano e l'interazione, due elementi importanti per la longevità.

ma. san.

La pratica di tennis o squash risulta essere un vero alleato contro l'invecchiamento



Peso: 22%

Il Tennistavolo Sassari sogna il bis lunedì scattano i playoff scudetto

Il club si gioca il titolo sia in campo maschile che femminile

di **Sergio Casano**

Sassari Sogna il bis il Tennistavolo Sassari, impegnato da lunedì sia con la squadra maschile che femminile nei playoff scudetto, competizione che quest'anno vede impegnate quattro squadre sarde: due maschili e due femminili. «È un risultato straordinario arrivare a giocarci lo scudetto sia in campo maschile che femminile», dice Mario Santona, mentre come squadra maschile abbiamo già disputato i playoff la scorsa stagione con «discreti» risultati, per le ragazze è un esordio assoluto ai playoff e per questo vo-

glio ringraziare le atlete e il maestro Provas Mondal che le segue come coach. In entrambi i casi non partiamo certo con il favore del pronostico, ma abbiamo giocatrici e giocatori di grande cuore e molto legati a ambiente e società. Siamo pronti a lottare».

Dopo aver centrato il secondo posto nella regular season, i campioni d'Italia lunedì (alle ore 18) affrontano in Sicilia la Top Spin Messina, che nella passata stagione fu battuta a Sassari in uno spettacolare spareggio che assegnò alla squadra sassarese lo scudetto, il primo della sua storia. La partita di ritorno è prevista per giovedì nella palestra della scuola Media di viale Cossiga alle 19.

Il Tt Sassari guidato in pan-

china da Mario Santona è composto da Andrea Puppo,

Marco Antonio Cappuccio, John Oyebode, Santiago Lorenzo, Tamas Lakatos e Nikita Artemenko. La formula è cambiata e prevede che in caso di parità di risultato (una vittoria a testa con qualsiasi punteggio) si disputi la bella in casa della meglio piazzata, quindi il Tt Sassari.

Lunedì scende in campo anche il Muravera, che nella prima semifinale playoff ospita la Bagnolese che ha chiuso la regular season al primo posto. Il ritorno, a campi invertiti, è in programma giovedì prossimo.

In campo femminile, è subito derby per il Tt Sassari, che nella prima semifinale scudet-

to affronta martedì alle 19 nella palestra di viale Cossiga il Norbello, squadra molto più esperta rispetto alla formazione sassarese nei playoff. Il coach Provas Mondal ha a disposizione la rosa al completo: Irina Ciobanu, Daniela Ortega-Gomez, Tatiana Garnova, Laura Pinna, Teodora Simon ed Elena Rozanova. La gara di ritorno è prevista venerdì alle 18.30 a Norbello.



La stella del Tt Sassari **Andrea Puppo**



Peso: 27%

TENNISTAVOLO

L'Azzurra Gorizia centra la salvezza in Serie D3 e C2 Seconda piazza nella C1

Marco Bisiach / GORIZIA

Due salvezze ed un ottimo piazzamento. Se non trionfa, è stata sicuramente e comunque positiva la stagione del tennistavolo che si sta avviando alla chiusura in casa Azzurra Gorizia.

Una stagione che ha visto al via dei campionati regionali e nazionali tre formazioni di Straccis: quelle di serie D3 e serie C2 a livello di Friuli Venezia Giulia e quella di C1 a livello nazionale.

Alessandra Talian, Giorgio Calligaris, Luca Sandomenico, Diego Marcosig e Attilio Coppola hanno disputato il

campionato di D3, riuscendo a salvarsi ai playoff grazie alla vittoria sui Rangers di Udine.

La squadra di Serie C2, composta da Simona Livera, Riccardo Conte, Luca Baldassi e Armando Leghissa, aveva iniziato male il suo percorso, ma poi si è ripresa ed è uscita alla distanza vincendo 5 delle ultime 6 partite, guadagnandosi così la salvezza. Poi, addirittura, ai playoff è arrivato un buon sesto piazzamento finale.

Infine la squadra di Serie C1, che schierava Andrea Frediani, Erik Farinelli, Luca Cargnelutti, Stefano Sulin e Armando Leghissa: nonostante una stagione complicata da qualche infortunio, è arrivato un secondo posto, che

confirma la forza del gruppo dopo la promozione del passato campionato.

Adesso la chiusura della stagione sportiva è alle porte, e prima delle vacanze rimane solo un ultimo grande impegno, i campionati italiani di categoria a Riccione, che si svolgeranno tra fine maggio e inizio giugno e vedranno impegnati Giorgio Calligaris, Luca Baldassi e Riccardo Conte, sia nelle gare singolari che in doppio. —



Peso: 11%

Racchetta e calzoncini allungano la vita proteggendo il cuore

La pratica di tennis o squash risulta essere un vero alleato contro l'invecchiamento

Gli sport da racchetta, come tennis, squash e tennistavolo, aumentano l'aspettativa di vita. Ad affermarlo, alcuni studi scientifici. Tra questi, uno condotto su oltre 80.000 adulti per 9 anni, che ha confrontato l'impatto sulla salute di diverse attività sportive.

I risultati hanno mostrato che chi praticava regolarmente sport da racchetta riduceva le probabilità di morte del 47%, contro il 28% del nuoto, al secondo posto. Il rischio di morire per malattie cardiovascolari, come ictus e infarto, diminuiva del 56%, mentre con il nuoto del 41% e con il fitness del 36%. Tra tutti gli sport da racchetta, il tennis è il più salutare. Una ricerca ha dimostrato che i tennisti (maschi e femmine) aumentano la loro aspettativa di vita in media di quasi 10 anni.

A ruota seguono il badminton con 6,2 anni, il cal-

cio con 4,7 e ancora il ciclismo con 3,7 e il nuoto con 3,4.

Come si spiega tutto questo? Gli sport da racchetta sono un'attività al tempo stesso aerobica e anaerobica, che abbina i vantaggi dell'allenamento di resistenza e quelli degli sforzi brevi e intensi. Un connubio benefico per il sistema cardiovascolare e per la salute del cuore. Grazie poi, alla coordinazione fisica e mentale che richiedono, migliorano l'equilibrio, l'agilità, i riflessi, la concentrazione e la prontezza mentale contrastando il declino cognitivo. Inoltre, sono sport sociali, che favoriscono il contatto umano e l'interazione, due elementi importanti per la longevità.

ma. san.



Peso: 22%

Carlotta Ragazzini di bronzo I mondiali sono sempre più vicini

Seconda medaglia di bronzo conquistata in una settimana per Carlotta Ragazzini, sempre più vicina alla qualificazione al mondiale di novembre a Pattaya in Thailandia. L'atleta paralimpica di tennis tavolo è arrivata terza all'ITTF World Para Challenger di Lasko, Slovenia in classe 3, venendo fermata in semifinale dalla coreana Yoon Jiyu, numero uno al mondo e quasi imbattibile, perdendo 0-3 (9-11, 7-11, 9-11) dopo aver lottato in tutti i set. **Questo piazzamento** vale tantissimo nel ranking mondiale e soprattutto conferma

l'ottima condizione della faentina, rientrata a fine aprile dopo uno stop di alcuni mesi a causa di una operazione chirurgica alla quale si è sottoposta a gennaio. Ragazzini aveva superato nei quarti la brasiliana Thais Fraga Severo per 3-2 (13-11, 6-11, 7-11, 11-8, 11-8) dopo aver fatto percorso netto nella fase a gironi battendo 3-0 (11-9, 11-7, 12-10) la serba Sanja Bogunovic e 3-0 (11-7, 11-6, 14-12) la thailandese Patamawadee Intanon. La faentina ritornerà a Lasko dall'11 al 15 maggio per un altro torneo poi si sposterà in Asia dove dal 24 al 28 giugno sarà a Pechino e

dal 18 al 22 luglio a Nakhon Ratchasima in Thailandia. Per la qualificazione al Mondiale, verranno conteggiati i sei migliori risultati ottenuti nei tornei internazionali nel 2025 e 2026 e l'obiettivo non dovrebbe sfuggire alla faentina. Nella scorsa stagione ha ottenuto molte medaglie e quella attuale è iniziata nel migliore dei modi.

Luca Del Favero



Carlotta Ragazzini sul podio di Lasko, in Slovenia. Ottimo risultato per la giovane faentina



Peso: 17%